

In ottava pagina

Un discorso di Tito sull'auto-gestione operaia apre il primo congresso dei Consigli jugoslavi

Dal nostro inviato speciale Maurizio Ferrara

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 176

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani

LA PAGINA DELLA DONNA

MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 1957

IL GOVERNO DELLA DC SI RIPRESENTA POGGIANDO SULLA FIDUCIA DEI MONARCO-FASCISTI

PRESSO IL CONFINE ITALO-ELVETICO

Vacue ed equivocche dichiarazioni dell'on. Zoli accolte con freddezza ed ostilità dalle Camere

Stamane comincia il dibattito a Montecitorio - Esplicito appoggio al governo del P.N.M. e del M.S.I. soddisfatti del programma inconcludente - Due sotterfugi della D.C. per evitare un voto impegnativo

Un compito penoso

In una atmosfera gelida, nonostante la temperatura estiva, il sen. Zoli ha fatto la sua ricomparsa alle Camere. Le sue dichiarazioni, brevissime, sono state pur troppo negative.

Infatti l'ex dimissionario Zoli, allorquando dall'ex dimissionario ministro, ha parafuso il suo discorso in un punto di vista generale o particolare, se non quella esplicita in sede di discussione del voto di fiducia. E ancora, riferendosi al programma, ha elencato in ordine di priorità i punti, alcuni dei quali, i trattati europei, i contratti agrari, la riforma del Senato, e poi le pensioni e da ultimo i provvedimenti di attuazione costituzionale tra cui le regioni.

Otto minuti e mezzo sono bastati ieri pomeriggio (dalle 17.35 alle 17.43 dinanzi alla Camera, e dalle 18 alle 18.09 al Senato) al presidente del Consiglio Adone Zoli per spiegare il perché della esonazione del suo governo e per illustrare ciò che egli si propone di realizzare nel prossimo futuro.

Zoli ha ricordato come, in seguito ai risultati sfavorevoli di altri tentativi per la composizione di governo, è stato deciso di avviare il dibattito dal 10.30 di questa mattina con l'intento di concluderlo in serata o, al massimo, entro domattina. Parlerà un oratore per ciascun gruppo. Il Pci ha designato il compagno Gian Carlo Pajetta.

Prima impressione ricevuta dai giornalisti a conclusione della giornata parlamentare è che mentre i vedovi del quadripartito hanno intenzione di affrontare il governo sulla base delle note, posizioni, fascetti e monarchici sono invece decisi a non far spartire di un millimetro tutta la situazione, stocata quindici giorni fa nella creazione di una maggioranza

di centro-destra. Sia Roberti che Covelli, Micheli e Calero hanno definito « inutile » il nuovo dibattito che sta per aprirsi in Parlamento. I gruppi parlamentari del Pxi, in particolare, hanno approvato una risoluzione con la quale confermano la posizione precedentemente assunta rispetto al presente governo e danno mandato all'on. Covelli di esprimere tale delibrazione. Il fascista Romualdi è stato altrettanto eloquente « tutto » celli ha detto « per qualificare di sinistra il governo Zoli attraverso un dibattito, a mio parere inutile, credo sia destinato ad un totale insuccesso. Al contrario di quanto pensano, il dibattito da loro aperto sulle dichiarazioni di Zoli confermerà l'impossibilità di attuare anche una sola delle misure sinistriere che sarebbero forse nei voti di chi ha convalidato, per non dire convalidato, l'on. Zoli a ritornare sulla sua decisione. Patti agrari e Regioni, che dovrebbero essere i due cavalli di battaglia della qualifica

zione di una maggioranza di centro-destra. Sia Roberti che Covelli, Micheli e Calero hanno definito « inutile » il nuovo dibattito che sta per aprirsi in Parlamento. I gruppi parlamentari del Pxi, in particolare, hanno approvato una risoluzione con la quale confermano la posizione precedentemente assunta rispetto al presente governo e danno mandato all'on. Covelli di esprimere tale delibrazione. Il fascista Romualdi è stato altrettanto eloquente « tutto » celli ha detto « per qualificare di sinistra il governo Zoli attraverso un dibattito, a mio parere inutile, credo sia destinato ad un totale insuccesso. Al contrario di quanto pensano, il dibattito da loro aperto sulle dichiarazioni di Zoli confermerà l'impossibilità di attuare anche una sola delle misure sinistriere che sarebbero forse nei voti di chi ha convalidato, per non dire convalidato, l'on. Zoli a ritornare sulla sua decisione. Patti agrari e Regioni, che dovrebbero essere i due cavalli di battaglia della qualifica

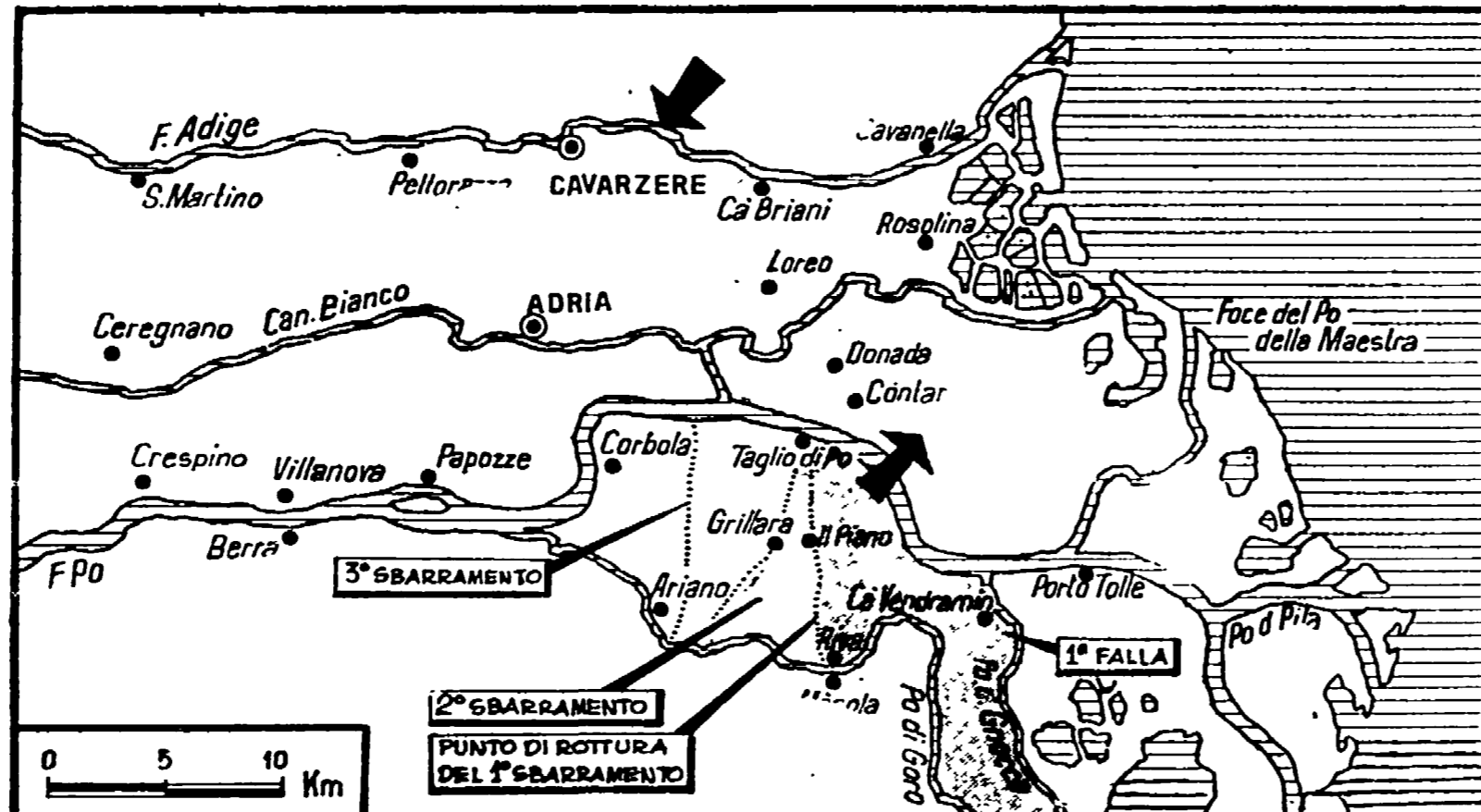
(Continua in 6. pag. 9. col.)



Zoli sorride ai giornalisti, Gli è accanto il ministro del Ll. Pp. Togni

Migliaia di profughi lasciano l'isola di Ariano ormai destinata ad essere sommersa dal Po

Sta per crollare anche la seconda linea di difesa - Prevista una nuova ondata di piena per i temporali che si sono abbattuti sul Piemonte e la Lombardia Si vuole tentare di aprire una via verso il mare - Il pericolo delle epidemie - Interrogativi sui lavori ordinati da Togni - L'Adige continua a salire



Le tre linee di difesa allestite nell'isola di Ariano per arrestare le acque che sgorgano dalla falla di Ca' Vendramin

(Da uno dei nostri inviati)

ROVIGO, 25 - Forse è questione di tempo (di ore o di giorni) ma ormai sembra che tutti i distretti del settentrione dell'isola di Ariano con i suoi tre comuni e i 32 mila abitanti siano destinati a subire, alle volte lente, alle volte impetuose, secondo la pianimetria dei tempi, l'alluvionamento delle acque che sgorgano dalla rotta di Ca' Vendramin sul Po di Goro. La situazione questa sera si può così sintetizzare: a oriente della falla l'acqua, nel caso di pioggia, fa un salto sul Po di Goro. L'alluvionamento è in corso da alcuni giorni, e si completa con l'arrivo di un'acqua di mare che ha raggiunto il mare Adriatico oltre trecento chilometri da dove è cominciata la sua marcia. La situazione è grave. Il Po di Goro si sta allargando in modo impressionante. Si sta a fare il bagno di mare. Le acque del Po di Goro, in questo momento, sono già in fase di riflusso. Si sta a fare il bagno di mare. Le acque del Po di Goro, in questo momento, sono già in fase di riflusso.

Il quadrilatero delle acque, tra il Po di Gnocca e il Po Grande da un lato il mare dall'altro, il Po di Goro dal terzo e il territorio che rimane da allagare da un quarto a occidente in linguaggio geografico, o a monte, in linguaggio tecnico, copre una superficie complessiva di 11 mila ettari. L'acqua preme con forza contro la seconda linea di difesa ed è filtrata in più punti e scuote il terriccio della difesa con l'impeto della piena. I tecnici più pessimisti prevedono che entro stante la seconda linea di difesa sarà infranta dal nuovo scoppio di acqua. Completamente allagati i quattromila ettari di Oca, Polesinello, Gorino Sullam e Ca' Lattis. Ha raggiunto i fragili argini di terra sul mare Adriatico oltre trecento chilometri da dove è cominciata la sua marcia. Si sta a fare il bagno di mare. Le acque del Po di Goro, in questo momento, sono già in fase di riflusso.

Il ministro Togni ingiuria i braccianti del Polesine attribuendo loro la perdita di una parte dei raccolti

Stamane al Senato la discussione delle interpellanze sui disastri nelle regioni settentrionali I provvedimenti governativi illustrati dal ministro, che chiede l'urgenza per la loro approvazione

Il Senato ha ripreso ieri alle 17 battenti per ascoltare le dichiarazioni che il presidente del Consiglio aveva già fatto mezz'ora prima alla Camera dei deputati, annunciando il ritiro delle dimissioni del governo.

Il ministro TOGNI ha annunciato la presentazione di un disegno di legge per autorizzare le spese necessarie alla riparazione dei danni causati dal maltempo in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia e Delta Padano ed ha chiesto che il disegno di legge venga discusso con procedura d'urgenza. Ha preannunciato inoltre una chiarificazione su quanto è avvenuto dalle dimissioni del governo Zoli ad oggi.

« Subito il sen. SERENI ha chiesto al governo che non intenda presentare un disegno di legge relativo ai danni causati dall'agricoltura dalle gelate e dalle brinate, ma Togni ha risposto negativamente, affermando di lasciar liberi i parlamentari di proporre essi stessi altri provvedimenti ».

« Il ministro TOGNI ha quindi risposto alle numerose interrogazioni presentate sui danni causati dalle alluvioni e sui provvedimenti che il governo ha preso e intende prendere. Il ministro ha fatto un'esposizione generale della situazione, precisando che nel solo Piemonte i danni accertati alle opere pubbliche e alle abitazioni ammontano a 15 miliardi 903 milioni; 306 ponti sono crollati e 290 case sono state distrutte, i danni alle strade statali superano i 3 miliardi. I danni causati dalla tromba

d'aria in provincia di Pavia sono stati valutati complessivamente in 430 milioni, mentre nessuna valutazione è ancora possibile per i danni causati dalla piena del Po nel Delta. Il ministro, il quale ha affermato che dopo la piena del 1951 nel Polesine il governo ha stanziato complessivamente 11 miliardi per lavori di ripristino e di riparazione, si è dilungato nell'esporre le ragioni di ordine « naturale » che sarebbero state le cause determinanti del ricorrere e dell'aggravarsi delle alluvioni, nell'evidente tentativo di giustificare l'inertza governativa nei sei anni che sono trascorsi dall'inondazione del 1951. Più grave è stata però la manovra con la quale Togni ha preteso di rigettare sulle spalle dei braccianti almeno una parte dei danni causati dall'alluvione ai raccolti, affermando che « centinaia » di lavoratori si sarebbero rifiutati di mettersi a disposizione delle autorità per i lavori d'emergenza, causando così la perdita di raccolti che avrebbero potuto essere salvati ».

Elette la Direzione e la Segreteria della FGCI

BOLOGNA 25 - Il Comitato Centrale della FGCI, riunito a Bologna, ha proceduto alla nomina dei suoi organi di direzione e di segreteria. Sono stati chiamati a far parte della direzione i seguenti compagni: Maddalena Accorinti, Benzo Antoniazzi, Erias Berardi, Alfredo Bisignani, Sergio Ceravolo, Alessandro Careri, Giuseppe Damiani, Giuseppe De Felice, Rodolfo Vecchini, Arrigo Morandi, Carlo Pagliarini, Gianni Fellanini, Piero Pleralli, Silvano Ridi, Ermanno Salomoni, Dino Sanzenaro, Rino Serri, Giglia Tedesco, Decimo Trivelli, Renato Trivelli, Claudio Vecchi, Adriano Zaccarelli, Mario Zecchi.

La segreteria risulta composta dai compagni: Renzo Trivelli, Rodolfo Vecchini, Piero Pleralli, Dino Sanzenaro, Giglia Tedesco, Decimo Trivelli.

L'umanità, come per la Direzione e la Segreteria, è stato rieletto a segretario della FGCI il compagno Renzo Trivelli.

Il dito nell'occhio

Nero sporco - Il MSI - scrive il Secolo - può sempre cambiare Segretario Nazionale e classe dirigente. A nostro avviso, con questo cambio, sarebbe ora che cambiasse anche la carica.

Il fesso del giorno - Al tempo in cui l'Italia cantava « Facetta Nera » la nostra bandiera era rispettata nel mondo come il vessillo di un Paese che stava conquistando il suo posto nel mondo. Dal Secolo.

Al partigiano Cerutti

La Corte di Assise di Padova ha ieri condannato molti di noi sono entrati a fare parte del Partito Comunista Italiano, abbiamo imparato a conoscere figure alte di opera come te. Gli eroi senza medaglia, gli onesti senza cappellini, i colti senza biblicca, i disciplinati senza necessità di dimostrare che ereditano sempre il rispetto. Perciò stasera non c'è comunista, giovane o anziano, operaio od intellettuale che non sia orgoglioso di te. Cerutti, che non ti professi la sua stima, il suo affetto, la sua ammirazione per la tua vita semplice di combattente per la libertà.

peteranno centinaia di migliaia di famiglie italiane: « Ti vogliamo bene più di prima ». Ancora una volta, tu, semplice operaio, ha detto agli immigrati che la Resistenza non si tradisce, come non si tradisce la Patria, come non si tradisce il Partito. Tu sei l'uomo. L'uomo che le mazzette non ammazza; tu sei la sofferenza che non si piega, tu sei il calore di chi vuole camminare sempre sulla riva della libertà.

« E queste parole le diranno oggi nelle case tante famiglie italiane. Oh! Non solo i comunisti capiranno e saranno. Sono spinti nell'aula di Padova e i combattenti pi. inarigi. Da « Maurizio » e Longo, da Cadorna e Mattini, da Basso e Argenton, da Carollati a Vaia e tanti simplici partigiani, della tua parte. Dell'altro sono quelli che ieri hanno tradito l'Italia e oggi chiedono rendita contro chi l'ha difesa. La voce commossa e roca dei comunisti. Degli Occhi, monarchico, che parla per te, ha mormorato ancora il « resistibile della Resistenza ». Al disotto dei partigiani, le passioni, delle floghe, è la voce commossa dell'antica Italia vera. Caro Cerutti, i partigiani d'oggi corrette diranno pronunziata la loro parola in tua difesa, gli uomini che hanno liberato l'Italia saranno come me nei giorni della battaglia. Nel chiuso del tuo carcere, in senti palpitare i nostri cuori. Sappiano che noi non ti dimenticheremo mai e vogliamo essere forti come te. Caro Cerutti, la tua famiglia, la moglie e la figlia ti hanno fatto una telegramma che ti è pervenuta.